

SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA



✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Ogni solenne festa mariana ci consente di capire la fede, lo spirito e la santità di Maria SS.ma, madre di Gesù e madre nostra, poiché lei è il modello perfetto per noi cristiani e per la Chiesa universale. Così nel giorno dell'Assunzione in cielo di Maria ci viene presentato il brano della Visitazione di Maria alla cugina Elisabetta.

Quali sono gli elementi che possiamo mettere in evidenza, in questo brano, per attingere dall'esempio e dalla santità della Vergine Maria?

La “fretta” di mettersi in viaggio. Non è la fretteolosità del fare, l'approssimazione delle azioni, ma la premura dell'essere in linea e in obbedienza con un progetto che Dio sta mettendo in atto nella storia dell'umanità: l'incarnazione del Figlio di Dio per la salvezza del mondo. Per questa salvezza Dio ha predisposto anche un tempo di preparazione dei cuori, il cui precursore è Giovanni il Battista.

Maria coglie l'importanza e il legame che c'è tra la sua chiamata e il concepimento di Elisabetta. Dinanzi a questo legame non può perdere tempo. Ella parte con urgenza e condivide con la cugina Elisabetta la bellezza di questa opera divina.

- L'azione dello Spirito Santo attraverso la santità di Maria. Chi vive secondo lo Spirito porta lo Spirito e Dio muove e fa vedere ogni cosa alla luce dello Spirito di chi lo porta. Essendo la grazia, in Maria, in modo piena, Dio può rendere luminosa e manifesta ogni azione e parola di Maria. Elisabetta coglie così questa pienezza di grazia in Maria attraverso quel sussulto del bimbo che porta in grembo. Quando c'è santità di vita in una persona, i cuori sussultano e ogni cosa riveste agli occhi degli altri una luce di cielo.
- Elisabetta definisce Maria la “Benedetta fra le donne”. Un titolo non detto semplicemente con le labbra, ma sempre alla luce dello Spirito Santo, trasmesso dalla pienezza di grazia di Maria. Maria è benedetta fra tutte le donne, non in rapporto alle donne dell'Antico Testamento. Lei è benedetta rispetto a tutte le donne che hanno abitato e abiteranno la storia. Lei è l'ideale di donna che Dio ha avuto fin dall'eternità, la Nuova Eva, la cui differenza è, e sarà sempre abissale, per la purezza, per santità, per immacolatezza, per fede, per il ruolo che ella ha ricevuto e ha corrisposto a Dio attraverso il suo fiat.

La sua Assunzione in cielo che festeggiamo oggi, non è un privilegio dato da Dio, ma il merito della sua santità, il frutto della sua fede, di un fiat fedele, pieno, dato a Dio ogni piccolo istante della sua vita.